

IL MONITOR DI CONFINDUSTRIA

# Nautica, l'export in espansione raggiunta la soglia dei 4 miliardi

L'aumento del 15,9% rispetto al 2022, in crescita la produzione di alta gamma  
Marco Fortis, Fondazione Edison: «Anni magici per la cantieristica italiana»

Franco Vergnano / TRIESTE

Racconta Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison ed economista industriale: «Sono anni magici per la nautica da diporto. Nel 2023 abbiamo per la prima volta superato i 4 miliardi di esportazione, a conferma di una nostra leadership indiscussa basata su tecnologia e design. Non per niente, circa la metà delle principali aziende mondiali del settore sono italiane».

Insomma, superando tutti i pronostici, la nautica made in Italy va letteralmente, è il caso di dirlo, a vele spiegate. Specialmente sotto la spinta di un bellissimo vento chiamato export che ha sempre dato grandi soddisfazioni alla nostra manifattura, soprattutto se di qualità. Un'area nella quale riusciamo a coniugare il "bello e ben fatto" per mercati sempre più esigenti dove la domanda di lusso è buona. Infatti anche quest'anno la crescita non si fermerà per i grandi yacht, mentre per le barche sotto i 24 metri si prevede un 2024 in rallentamento in seguito alla contrazione di alcuni segmenti specifici.

L'intera filiera industriale è ottimista (e anche nella nostra regione abbiamo significativi insediamenti). L'analisi della situazione è il risultato dell'elaborazione della Fondazione Edison guidata appunto dal professor Marco Fortis ed è contenuta nella sesta edizione

del Monitor realizzato dall'ufficio studi di Confindustria nautica. Il rapporto fornisce le tendenze aggiornate a metà "anno nautico" (che tradizionalmente va da settembre all'agosto successivo).

Per il comparto degli accessori e dei motori, il 2024 è percepito come di transizione: l'82% del campione prevede una chiusura in crescita o in linea con il 2023; il portafoglio ordini corrente indica, inoltre, un incremento o una stabilità per il 65%.

Anche dal settore del turismo nautico emergono le buone prospettive del 2024 per le aziende del charter: la totalità degli intervistati ha dichiarato che l'anno appena iniziato sarà ancora migliore del precedente.

Nel 2023 la produzione cantieristica della nautica da diporto italiana ha registrato il suo anno migliore in assoluto, superando appunto la cifra record di 4 miliardi di euro di export, in crescita del 15,9% rispetto al già eccellente 2022 (3,4 miliardi). Il "sentiment" per quest'anno, rilevato dopo le rassegne fieristiche invernali, conferma la prevista differenziazione dell'andamento del fatturato fra la produzione di alta gamma, che continuerà a crescere, sia pure a ritmi più moderati, e la cantieristica sotto i 24 metri, dove si prefigurano segmenti in contrazione.

«Con il 2024 - commenta Stefano Pagani, alla guida dell'ufficio studi di Confindu-

stria nautica - i piccoli soffriranno un po'. Però gli Stati Uniti, che sono il nostro primo mercato di esportazione, hanno appena annunciato tre tagli dei tassi di interesse da parte della Fed. Poi ci saranno le elezioni che, chiunque le vinca, sono un buon elemento di miglioramento dell'economia. Questi sono ottimi fattori per dire che, se il 2024 sarà un anno di attesa, il 2025, in determinati mercati, sarà di nuovo un periodo frizzante».

Tra i fattori che hanno contribuito al successo dell'export 2023, c'è la confermata leadership italiana, a livello globale, nella produzione di superyacht, con 600 barche commissionate o in costruzione, per oltre 22 mila metri lineari complessivi, che segnano un primato assoluto di ordini, pari al 51,4% del mercato mondiale. Seguono, a distanza, la Turchia (con 132 yacht in costruzione per circa 6 mila metri complessivi) e i Paesi Bassi (80 yacht e quasi 5 mila metri).

Nel 2023, fra le imprese risulta prevalente la crescita di fatturato rispetto all'anno precedente, con indicatori che mostrano una chiusura col segno più per l'industria nautica italiana nel suo complesso. E se per il settore dei superyacht, la situazione si conferma positiva, per i cantieri di unità sotto i 24 metri, l'84% del campione prevede un miglioramento dei ricavi o una chiusura in linea con l'anno precedente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Yacht e mega yacht in esposizione a una delle ultime edizioni del Salone nautico di Genova